

PROGETTO PEDAGOGICO POLO ZEROSEI MASACCIO

**COMUNE DI SAN
GIOVANNI VALDARNO**

I.C. MASACCIO



Il seguente Progetto Pedagogico del Polo ZeroSei del Comune di San Giovanni Valdarno è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 594 del 26/07/2024 e ss.mm.ii..

Indice

- IL POLO ZEROSEI MASACCIO
- DESCRIZIONE DEL POLO
- PRINCIPI FONDANTI
- FINALITÀ EDUCATIVE PER UN CURRICULUM ZEROSEI ANNI
- SPAZI E TEMPI
- IL GRUPPO DI LAVORO
- LA FORMAZIONE CONGIUNTA DEL PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTE
- LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
- IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il presente progetto, sia nella dimensione organizzativa che in quella pedagogica, fa riferimento a: L.R. n. 32/2002 e Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. Toscana n. 41/R (con successive modifiche e integrazioni), nonché ai documenti ministeriali come le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei e gli Orientamenti dei servizi educativi per la prima infanzia.

IL POLO ZEROSEI MASACCIO

Il processo di costituzione del Polo Masaccio inizia nell'anno educativo/scolastico 2022-2023 per una comunanza di intenti dell'Amministrazione del Comune di San Giovanni Valdarno e l'Istituto Comprensivo Masaccio, finalizzate a diversificare l'offerta verso una sempre maggiore integrazione e continuità 0-6 anni e a rispondere in maniera puntuale alle nuove indicazioni promosse dalla legge delega 65 del 13 aprile 2027.

Esso si costituisce a partire da due sezioni di nido in concessione a Cooperativa e dalle sezioni della Scuola d'infanzia Statali con riferimento all'Istituto Comprensivo Masaccio del Comune di San Giovanni Valdarno.

Tre gestori, un unico edificio, una pluralità di servizi, una nuova modalità organizzativa che si propone, sia pure nella discontinuità, il superamento della frammentazione delle esperienze educative, rimandando ad un'idea partecipata di educazione e ad un'idea condivisa di bambino/a.

Il Polo ZeroSei si fonda sulla condivisione di un'idea di bambino/a competente, capace di esplorare in modo autonomo il contesto e lo spazio, protagonista del personale percorso di sé, dell'altro, del mondo.

Il servizio educativo 0-6 anni è quindi nato per coltivare una continuità relazionale, affettiva educativa e didattica che sostenga il/la bambino/a nel proprio processo di sviluppo emotivo- affettivo, relazionale, cognitivo e motorio, garantendo un ambiente capace di nutrire e dare impulso alle abilità, capacità e competenze che caratterizzano il modo di essere unico ed irripetibile di ciascuno.

Il progetto educativo e didattico trova quindi le radici proprio in questo principio fondamentale: i bambini che fanno esperienze positive di sé e delle loro relazioni, anche attraverso la buona risoluzione di insuccessi e frustrazioni, possono da subito prepararsi a vivere e ad interpretare al meglio il mondo nella complessità, a capire che non si è soli ma che si cresce e si vive grazie alla condivisione con gli altri, ad acquisire quindi le basi per essere parte di una nuova cittadinanza fondata sull'etica della cura, sull'empatia, la solidarietà e la responsabilità reciproca (cfr. Ministero dell'istruzione, Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei, 2022).

Garanti di ciò saranno i bambini, protagonisti liberi, eccelsi del proprio sviluppo, insieme alle famiglie che vivono il servizio ogni giorno, accompagnando amorevolmente la loro crescita.

Il gruppo di lavoro condivide insieme alle figure di coordinamento pedagogico il contesto che rende possibile la realizzazione di questa "convivenza educante", rinforzando la nascita di relazioni positive.

Un percorso unitario di progettazione, coordinamento e formazione congiunta, finalizzato al consolidamento della dimensione collegiale del lavoro, costituendo nel concreto "un laboratorio permanente di ricerca, innovazione e apertura al territorio" (Cfr. D.p.g.r. 41/R/2013 e ss.mm.ii.).

L'esperienza ZeroSei si propone, infatti come un luogo del pensare e dell'ideare, un luogo dove dare senso e significato alla realtà attuale attraverso una continua negoziazione dei significati tra insegnanti, bambini, famiglie, la comunità di riferimento ed il contesto socio-culturale di cui i servizi sono una rappresentazione. Operare nell'orizzonte della complessità significa co- costruire conoscenze e l'educatore/l'insegnante è chiamato a ripensare al proprio ruolo e alla propria posizione professionale in relazione alla nuova organizzazione. I saperi si integrano divenendo sapienza intesa come dare senso, dare sale e quindi dare gusto, al sapere e all'apprendere.

DESCRIZIONE DEL POLO

Gli spazi interni del Polo Masaccio ospitano due scuole dell'infanzia con quattro sezioni eterogenee (Don Milani e La Pira) e il Nido "Il Marzocchino" con due sezioni polifunzionali (una sezione piccoli e una sezione medio-grandi).

Le sezioni del Polo sono ampie, ben illuminate, con la possibilità di accedere direttamente al giardino e sono strutturate in angoli che permettono varie attività e giochi differenti.

All'interno delle sezioni ogni angolo è allestito per centri di interesse, sono fornite di tavoli e sedie a misura di bambino e di almeno una seduta per gli adulti. Ogni angolo propone al bambino una o più attività per offrire opportunità di gioco-scoperta-esplorazione.

Il materiale presente nei vari angoli è accessibile dai bambini e gli angoli possono variare in base all'interesse e ai bisogni che emergono.

PRINCIPI FONDANTI

La recente normativa in materia di educazione e scuola (Legge della Buona Scuola L.107/2015, il conseguente decreto attuativo D.lgs 65/2017 e il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale) inserisce la prima infanzia nel percorso formativo di educazione ed istruzione del sistema scolastico italiano, valorizzando la costituzione dei Poli 0-6 anni come sistemi di promozione di uno sviluppo educativo/didattico integrato e ben armonizzato.

La cornice culturale, pedagogica e istituzionale alla base della progettazione e dell'attuazione del progetto educativo del Polo Masaccio è definita dalle "Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei" che forniscono un orizzonte educativo verso il quale tendere ed un fondamentale strumento di orientamento per le buone pratiche 0/6.

All'interno di tale cornice, trovano completa espressione gli attuali documenti programmatici vigenti, in particolare gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia", le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo circolo di istruzione" del 2012, aggiornate con i nuovi scenari del 2018.

In coerenza con i documenti sopra richiamati, il Polo Masaccio fonda le sue azioni educative a partire dalla cura della relazione con la famiglia e la comunità, al fine di attuare un dialogo che rende interdipendente ogni processo pedagogico e di crescita.

Nel garantire lo sviluppo di una scuola aperta alla comunità territoriale, ma anche alla comunità nazionale e sovranazionale, il ruolo pedagogico dei servizi zerosei del Comune di San Giovanni Valdarno prevede un impegno fattivo alla valorizzazione dei diritti del bambino/a, dell'uomo e della donna: l'inclusione e la valorizzazione di ogni forma di diversità, la creazione di pari opportunità di gioco, di cura e di apprendimento. Il progetto pedagogico prevede quindi una integrazione condivisa eco-costruita della pedagogia del nido e quella della scuola dell'infanzia nel rispetto delle lunghe sperimentazioni educative/didattiche fatte negli anni e grazie alla formazione intervento, continua ed in servizio, a cui partecipano insieme educatori e docenti (DM 797/2016).

Da questi presupposti fondativi derivano quale conseguenza naturale i seguenti principi orientativi:

- Idea di bambino quale competente soggetto attivo in continuo sviluppo.
- Visione interconnessa degli apprendimenti e dello sviluppo stesso.
- Cura, opportunità, emozione, cognizione.
- Etica della cura ed cura come etica.
- Partecipazione e trasparenza.
- Continuità del percorso educativo, scolastico e comunitario.
- Uguaglianza, imparzialità ed accoglienza.
- Valorizzazione dei linguaggi nelle sue varietà e diversità.
- Finalità educative condivise e declinate in un progetto educativo integrato.

- Governance partecipata attraverso il coordinamento pedagogico zonale.
- Formazione comune (insegnanti ed educatrici).
- Partecipazione delle famiglie e della comunità in una comune alleanza educativa. • Cultura della uguaglianza, della pace, e delle pari opportunità.

PRINCIPI FONDANTI

Le finalità del Polo ZeroSei, che opera in una società complessa, perché sottoposta a continui cambiamenti, sono radicate in una visione interazionista del bambino: egli è soggetto attivo in grado di orientare lo sviluppo della propria personalità, e la sua crescita avviene grazie alle continue interazioni e mediazione con i contesti di vita e relazionali a lui connessi. Il Polo avrà quindi come caratteristica distintiva quella di essere aperto al territorio, radicato negli usi e nei costumi che la tradizione del territorio porta con sé, ma fortemente orientato a divenire un luogo di scambio e di relazione comunitaria al cui centro resta il benessere dei bambini e delle bambine.

Consolidare l'identità dei bambini significa facilitare il bambino/a nel vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, nello stare bene, rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, nel sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, e nel conoscersi come persona unica e irripetibile e degna di amore. Significa cioè far sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio/a, alunno/a, compagno/a, maschio e femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa coltivare la fiducia in sé e la fiducia negli altri, la soddisfazione nel fare da sé, insegnare a saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione o frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie sentimenti ed emozioni; incentivare la partecipazione alle decisioni esprimendo opinioni, operando scelte e assumendo comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Consolidare le competenze significa lasciar giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa aiutare ad ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; competenze per essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri , dell'ambiente e della natura.

Tali finalità vengono perseguite attraverso delle azioni educative condivise che portano a predisporre contesti educativi e didattici per organizzare gli spazi e i tempi in modo pedagogicamente sensato. La struttura educativa diventa un luogo delle meraviglie in cui i bambini e le bambine hanno l'opportunità di stupirsi, incuriosirsi, giocare, imparare a stare con gli altri e a sviluppare gradualmente le proprie attitudini empatiche e di prosocialità.

Contesti rassicuranti, promotori delle autonomie dove è possibile mettere in gioco se stessi attraverso la continua ri-scoperta di angoli e materiali accessibili e ben riconoscibili.

SPAZI E TEMPI

L'elaborazione di una pedagogia del contesto educativo sostiene l'idea di un processo educativo meno condizionato dalle asimmetrie tra adulti e bambini e liberatorio del protagonismo dei bambini/e.

Lo spazio, con le sue articolazioni, suggerisce l'intenzionalità educativa delle insegnanti e delle educatrici; è esso stesso curricolo.

I servizi educativi ZeroSei sono luoghi sicuri, dove l'intensità delle relazioni e degli scambi comunicativi consentono situazioni sociali diverse: per stare da soli, in coppia, in incontri conviviali, in piccolo gruppo, in grande gruppo.

Lo spazio è inteso come luogo di vita, di esperienza, pensato in relazione a ciò che può accadere al suo interno.

È uno spazio in cui i suggerimenti sono impliciti, sono da scoprire e inventare dietro a suggestioni allestite e gentilmente proposte al bambino/a.

La predisposizione degli spazi e la scelta dei materiali e attività da proporre deve altresì essere gradualizzata in funzione delle tappe evolutive, delle conquiste, delle capacità e non per ultime dei desideri profondi dei bambini.

Gli spazi dedicati alle sezioni sono organizzati con una zona dedicata all'incontro e alle routine, con angoli tematici che permettono il gioco autonomo in piccolo gruppo, allestiti in funzione dell'età dei bambini e dei bisogni specifici individuati all'interno del gruppo.

Il giardino è uno spazio piuttosto ampio e in parte ombreggiato con piante naturali, che permettono ai bambini di diverse età opportunità di scoperta, ricerca, esplorazione di piante, animali, foglie, ecc..

Al centro del Polo, nello spazio della scuola dell'infanzia, è presente un salone circolare che costituisce un elemento riconosciuto, sia dal personale del nido che della scuola dell'infanzia, come strategico per la reale attuazione del progetto pedagogico del Polo stesso.

IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro del Polo non sostituisce, ma integra, il collettivo di servizio; esso è infatti composto sia dalle educatrici del nido, che dai docenti della scuola dell'infanzia, dalla coordinatrice pedagogica comunale e dalla coordinatrice gestionale della cooperativa e si riunisce circa volta al mese.

Al Polo ZeroSei sono costantemente in atto progetti di scambio e di conoscenza oltre che di vere e proprie attività.

GLI STRUMENTI DI LAVORO

L'esperienza educativa che si realizza nel nido e nella scuola dell'Infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita e ri-significata. La documentazione qualifica l'idea di nido e di scuola, in cui si elabora una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

LA FORMAZIONE CONGIUNTA DEL PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTE

La qualità dei servizi educativi dipende in larga parte dalla qualità del personale che in esso opera e dalla possibilità che sia curata la realizzazione personale e professionale dei professionisti della educazione. Un luogo in cui ci sentiamo riconosciuti e competenti, un luogo attento al benessere delle relazioni, diviene un luogo in cui posso dare riconoscimento e posso offrire competenza.

Con la legge 107/2015 da cui derivano il Piano della Formazione e il D. Lgs 65/2017 si gettano le basi per aprire una fase nuova e avviare un cammino comune per lo sviluppo dello 0-6, anche a partire dall'analisi delle competenze necessarie a lavorare con un approccio integrato ed interconnesso.

Ogni anno educativo, con il contributo dell'organismo di Coordinamento Pedagogico Zonale, viene elaborato con i contributi del PEZ un piano formativo che è caratterizzato da un modello sistemico ed integrato.

La formazione è sia teorica che laboratoriale e vede coinvolti insieme educatori, ausiliari e insegnanti dei servizi educativi e scolastici pubblici e privati 0-6 anni di tutta la Zona Valdarno. L'intento è quello di consolidare competenze comuni e andare verso la creazione di una comunità educante "riflessiva": il personale impara sempre più a conoscere quello che c'è "dentro di sé e dentro il gruppo" e allo stesso tempo a riflettere come in un "acquario" quello che è fuori e altro da sé;

Nella formazione si accetta di cambiare, di mettersi in discussione e di mantenere "tra- sparente" "tra-sformabile" "tra-ghettabile" il contesto educativo.

Se il gruppo di lavoro rimane aperto e condivide pensieri è più facile l'implementazione di innovazioni metodologiche e tecniche, e costruire PONTI esperienziali ed emozionali ed è sicuramente più efficace il continuo adattamento del contesto anche al bisogno/i dei bambini.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il Polo ZeroSei promuove esperienze di educazione familiare e di sostegno alla genitorialità, attraverso la proposta di interventi formativi che mirano alla valorizzazione delle risorse familiari esistenti, dei saperi di cui ciascun genitore è portatore.

L'obiettivo dell'intervento pedagogico è quello di sostenere i genitori nel loro compito educativo verso i figli, dare indicazioni in merito alle azioni educative valorizzando le loro risorse, dando loro gli strumenti per gestire al meglio la loro responsabilità genitoriale.

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico ha il compito generale di promuovere lo sviluppo educativo, culturale e sociale del servizio e della rete dei servizi educativi e scolastici di San Giovanni Valdarno.

Questo compito viene assolto dalla figura del coordinatore pedagogico comunale del servizio/i, e dall'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico 0-6 anni. La figura del coordinatore pedagogico viene definito, normato e reso obbligatorio dalla Regione Toscana con la L. 41/R/2013 che in questo modo sottolinea la fondamentale importanza che lo stesso riveste nell'accompagnare il gruppo di lavoro e le famiglie nel delicato compito educativo del bambino/a.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il coordinatore pedagogico nel Polo:

- Sostiene la programmazione educativa dei collettivi relativa all'attività educativa e didattica.
- Elabora le ipotesi pedagogiche e le linee metodologiche.
- Individua gli strumenti di monitoraggio e documentazione partecipata.
- Garantisce l'omogeneità degli indirizzi, pur nel rispetto dell'autonomia degli stili e delle opzioni individuali.
- Favorisce la circolarità delle esperienze.
- Contribuisce alla promozione della gestione sociale del servizio.
- Favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie adoperandosi per mantenere vitale il rapporto con genitori, nonni e figure di attaccamento.
- Mantiene rapporti con l'A.S.L. e con i Servizi Sociali contribuendo a garantire la tutela dei minori e delle loro famiglie con un'attenzione particolare ai bisogni connessi alla disabilità, alla disarmonia evolutiva e ai bisogni educativi speciali in una logica di inclusione e parità.

Il coordinatore si fa garante, insieme a tutto lo staff, delle pari opportunità e dei diritti dei bambini e delle bambine e organizza la formazione e l'aggiornamento in servizio sostenendo le educatrici e le insegnanti nella declinazione della stessa in buone ed innovative pratiche.

Anche al Polo Masaccio è presente il coordinatore pedagogico (coordinatore pedagogico comunale) che svolge il suo ruolo insieme all'organismo di coordinamento 0-6 anni e ai referenti per il Polo della scuola dell'infanzia, andando a costituire un gruppo di lavoro che si impegna per l'attuazione annuale del progetto educativo.

Il gruppo di coordinamento 0-6 anni ha quindi una funzione indispensabile per favorire la condivisione, mantenere un buon clima e benessere, approntando scelte organizzative e progettuali che rispondano pienamente alla creatività di ognuno.

Il presente documento è frutto di un lavoro di condivisione all'interno del gruppo di coordinamento integrato 0-6.

Progettazione grafica e impaginazione a cura di Coordinate S.c.S. Onlus